



*Ministero dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio
e del Mare*

DIREZIONE GENERALE PER LE VALUTAZIONI AMBIENTALI

IL DIRETTORE GENERALE



Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali

U. prot DVA - 2014 - 0022300 del 07/07/2014

Pratica N.

Rif. Mittente:

Edison S.p.A.
Foro Buonaparte, 31
20121 Milano
asee@pec.edison.it

e p.c. Alla Commissione Istruttoria IPPC c/o ISPRA
Via Vitaliano Brancati, 48
00144 Roma
cotana@crbnet.it
roberta.nigro@isprambiente.it

All'ISPRA
Via Vitaliano Brancati, 48
00144 Roma (RM)
protocollo.ispra@ispra.legalmail.it

OGGETTO: Trasmissione parere istruttorio conclusivo inerente l'ottemperanza alla prescrizione di cui all'art. 1, comma 3 del decreto di AIA DVA-DEC-2011-0000301 del 07/06/2011 rilasciato alla società EDISON S.p.A. Centrale termoelettrica di candela (FG) - Procedimento ID 152/386.

In merito alla documentazione trasmessa dalla società EDISON S.p.A. - Centrale termoelettrica di Porto Marghera, in ottemperanza alla prescrizione di cui all'art. 1, comma 3, del decreto di AIA del 07/06/2011, n. DVA-DEC-2011-0000301, inerente lo Studio di fattibilità sul recupero, per usi interni o esterni alla centrale, delle acque in uscita dalla vasca di raccolta e rilancio acque meteoriche, si trasmette copia conforme del Parere Istruttorio reso dalla Commissione IPPC con nota del 18/06/2014, prot. n. CIPPC-00-2014-0001138.

Al riguardo si invita codesta Società a prendere atto di quanto accolto e richiesto dalla Commissione IPPC nel sopracitato Parere Istruttorio.

Il parere viene trasmesso anche ad ISPRA perché ne tenga debito conto nello svolgimento delle attività di controllo.

IL DIRETTORE GENERALE
(Dott. Mariano Grillo)

Ufficio Mittente: MATT-DVA-4RI-AIA-00
Funzionario responsabile: miliandaniodomenico@minambiente.it tel. 06/57225924
DVA-4RI-AIA-77/2014-0064.DVA



*Ministero dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*
Commissione istruttoria per l'autorizzazione
integrata ambientale - IPPC



Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e
del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali
E.prot DVA - 2014 - 0020165 del 23/06/2014

CEIPPE-00-2014-00011387

del 18/06/2014

Ministero dell' Ambiente e della Tutela del
Territorio e del Mare
Direzione Generale Valutazioni Ambientali
c.a. dott. Giuseppe Lo Presti
Via C. Colombo, 44
00147 Roma

Pratica N:

Ref. Ambiente:

OGGETTO: Trasmissione parere istruttorio conclusivo della domanda di AIA presentata da Edison S.p.A. - Centrale Termoelettrica di Candela (FG) - Ottemperanza alla prescrizione ID 152/386

In allegato alla presente, ai sensi dell'art. 6 comma 1 lettera b del Decr. 153/07 del Ministero dell' Ambiente relativo al funzionamento della Commissione, si trasmette il Parere Istruttorio Conclusivo.

Il Presidente f.f. della Commissione IPPC
Prof. Franco Cotana

All. c.s.





Commissione Istruttoria IPPC
Centrale termoelettrica EDISON S.p.A di Candela (FG)

PARERE ISTRUTTORIO CONCLUSIVO

Adempimento alla prescrizione di cui all'art. 1, co. 3 del Decreto di Autorizzazione Integrata Ambientale, DVA_DEC-2011-0000301 del 07/06/2011. Studio di fattibilità sul recupero, per usi interni o esterni alla centrale, delle acque in uscita dalla vasca di raccolta e rilancio acque meteoriche.

(ID 152/386)

Gestore	Edison S.p.A.
Località	Candela (FG)
Gruppo Istruttore	Ing. Giovanni Anselmo - referente
	Dott. Stefano Castiglione
	Ing. Marco Antonio Di Giovanni
	Ing. Pierfrancesco Palmisano – Regione Puglia
	Dott. Giovanni D'Attoli – Provincia di Foggia
	Sindaco Nicola Gatta – Comune di Candela



Commissione Istruttoria IPPC
Centrale termoelettrica EDISON S.p.A di Candela (FG)

Sommario

1. Definizioni	3
2. Introduzione	5
2.1. Atti presupposti.....	5
2.2. Atti autorizzativi e normativi.....	5
2.3. Atti e attività istruttorie.....	7
3. Identificazione dell'impianto	7
4. Studio di fattibilità presentato dal Gestore	8
4.1. Premesse.....	8
4.2. Descrizione degli interventi proposti dal Gestore	9
5. Considerazioni del Gruppo Istruttore	11
6. Prescrizioni.....	12



Commissione Istruttoria IPPC
Centrale termoelettrica EDISON S.p.A di Candela (FG)

1. Definizioni

Autorità competente (AC)	Il MATTM - Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Direzione Valutazioni Ambientali.
Ente di controllo	L' Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale, per impianti di competenza statale, che può avvalersi, ai sensi dell'art. 29-decies, comma 11 del Decreto Legislativo 152/2006 e sue s. m. ed i., dell'Agenzia per la Protezione dell'ambiente della Regione Sicilia.
Autorizzazione integrata ambientale (AIA)	Il provvedimento che autorizza l'esercizio di un impianto o di parte di esso a determinate condizioni che devono garantire che l'impianto sia conforme ai requisiti del Decreto Legislativo 152/2006 e sue ss.mm.ii. L'autorizzazione integrata ambientale per gli impianti rientranti nelle attività di cui all'allegato VIII alla Parte seconda del Decreto Legislativo 152/2006 e sue s. m. ed i è rilasciata tenendo conto delle considerazioni riportate nell'allegato XI alla Parte seconda del medesimo decreto e delle informazioni diffuse ai sensi dell'articolo 29-terdecies, comma 4 e dei documenti BREF (BAT Reference Documents) pubblicati dalla Commissione europea, nel rispetto delle linee guida per l'individuazione e l'utilizzo delle migliori tecniche disponibili, emanate con uno o più decreti del Ministro dell'ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, del Ministro dello Sviluppo Economico e del Ministro del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, sentita la Conferenza unificata istituita ai sensi del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281.
Commissione IPPC	La Commissione istruttoria di cui all'Art. 8-bis del Decreto Legislativo 152/2006 e sue ss.mm.ii..
Gestore	Edison S.p.A., indicato nel testo seguente con il termine Gestore ai sensi dell'art. 5, comma 1, lettera r-bis del Decreto Legislativo 152/2006 e sue ss.mm.ii..
Gruppo Istruttore (GI)	Il Sottogruppo nominato dal Presidente della Commissione IPPC per l'istruttoria di cui si tratta.
Impianto	L'unità tecnica permanente in cui sono svolte una o più attività elencate nell'allegato XII alla parte II del Decreto Legislativo 152/2006 e sue s. m. ed i. e qualsiasi altra attività accessoria, che siano tecnicamente connesse con le attività svolte nel luogo suddetto e possano influire sulle emissioni e sull'inquinamento.
Inquinamento	L'introduzione, diretta o indiretta, a seguito di attività umana, di sostanze, vibrazioni, calore o rumore nell'aria, nell'acqua o nel suolo, che potrebbero nuocere alla salute umana o alla qualità dell'ambiente, causare il deterioramento di beni materiali, oppure danni o perturbazioni a valori ricreativi dell'ambiente o ad altri suoi legittimi usi (Art. 5, comma 1, lettera i-ter del Decreto Legislativo 152/2006 e sue ss.mm.ii.).



Commissione Istruttoria IPPC
Centrale termoelettrica EDISON S.p.A di Candela (FG)

Migliori tecniche disponibili (MTD) La più efficiente e avanzata fase di sviluppo di attività e relativi metodi di esercizio indicanti l' idoneità pratica di determinate tecniche a costituire, in linea di massima, la base dei valori limite di emissione intesi ad evitare oppure, ove ciò si riveli impossibile, a ridurre in modo generale le emissioni e l' impatto sull' ambiente nel suo complesso.

Nel determinare le migliori tecniche disponibili, occorre tenere conto in particolare degli elementi di cui all' allegato XI alla parte II del Decreto Legislativo 152/2006 e sue ss.mm.ii..

Si intende per:

- tecniche: sia le tecniche impiegate sia le modalità di progettazione, costruzione, manutenzione, esercizio e chiusura dell' impianto;
- disponibili: le tecniche sviluppate su una scala che ne consenta l' applicazione in condizioni economicamente e tecnicamente idonee nell' ambito del relativo comparto industriale, prendendo in considerazione i costi e i vantaggi, indipendentemente dal fatto che siano o meno applicate o prodotte in ambito nazionale, purché il gestore possa utilizzarle a condizioni ragionevoli;
- migliori: le tecniche più efficaci per ottenere un elevato livello di protezione dell' ambiente nel suo complesso.

Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC) I requisiti di controllo delle emissioni che specificano, in conformità a quanto disposto dalla vigente normativa in materia ambientale e nel rispetto delle linee guida di cui all' articolo 29-bis, comma 1, del Decreto Legislativo 152/2006 e sue ss.mm.ii., la metodologia e la frequenza di misurazione, la relativa procedura di valutazione, nonché l' obbligo di comunicare all' autorità competente i dati necessari per verificarne la conformità alle condizioni di autorizzazione integrata ambientale ed all' autorità competente e ai comuni interessati i dati relativi ai controlli delle emissioni richiesti dall' autorizzazione integrata ambientale, sono contenuti in un documento definito Piano di Monitoraggio e Controllo che è parte integrante della presente autorizzazione. Il PMC stabilisce, in particolare, nel rispetto delle linee guida di cui all' articolo 29-bis, comma 1 del Decreto Legislativo.152/06 e ss.mm.ii. e del decreto di cui all' articolo 33, comma 1, del Decreto Legislativo. 152/06 e ss.mm.ii., le modalità e la frequenza dei controlli programmati di cui all' articolo 29-decies, comma 3 del Decreto Legislativo 152/2006 e sue ss.mm.ii..

Uffici quali depositati documenti presso i quali sono depositati i documenti I documenti e gli atti inerenti il procedimento e gli atti inerenti i controlli sull' impianto sono depositati presso la Direzione Valutazioni Ambientali del Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e sono pubblicati sul sito <http://aia.minambiente.it>, al fine della consultazione del pubblico.



Commissione Istruttoria IPPC
Centrale termoelettrica EDISON S.p.A di Candela (FG)

Valori Limite di Emissione (VLE) La massa espressa in rapporto a determinati parametri specifici, la concentrazione ovvero il livello di un'emissione che non possono essere superati in uno o più periodi di tempo. I valori limite di emissione possono essere fissati anche per determinati gruppi, famiglie o categorie di sostanze, indicate nell'allegato X alla parte II del Decreto Legislativo 152/2006 e sue ss.mm.ii.. I valori limite di emissione delle sostanze si applicano, tranne i casi diversamente previsti dalla legge, nel punto di fuoriuscita delle emissioni dell'impianto; nella loro determinazione non devono essere considerate eventuali diluizioni. Per quanto concerne gli scarichi indiretti in acqua, l'effetto di una stazione di depurazione può essere preso in considerazione nella determinazione dei valori limite di emissione dall'impianto, a condizione di garantire un livello equivalente di protezione dell'ambiente nel suo insieme e di non portare a carichi inquinanti maggiori nell'ambiente, fatto salvo il rispetto delle disposizioni di cui alla parte III del Decreto Legislativo 152/2006 e sue ss.mm.ii..

2. Introduzione

2.1. Atti presupposti

- Visto il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare numero GAB/DEC/033/2012 del 17 febbraio 2012, registrato alla Corte dei Conti il 20/03/2012 di nomina della Commissione istruttoria IPPC;
- vista la lettera del Presidente della Commissione IPPC, protocollo CIPPC-00_2012-000274 del 24/04/2012, che assegna l'istruttoria per l'Autorizzazione Integrata Ambientale dell'impianto della Società EDISON S.p.A., sito nel Comune di Candela (FG), al Gruppo Istruttore così costituito:
- Giovanni Anselmo (Referente),
 - Stefano Castiglione,
 - Marco Antonio Di Giovanni;
- preso atto che sono stati nominati i seguenti Rappresentanti regionali, provinciali e comunali:
- Pierfrancesco Palmisano - Regione Puglia,
 - Giovanni D'Attoli - Provincia di Foggia,
 - Nicola Gatta - Comune di Candela;
- preso atto che ai lavori del Gruppo istruttore della Commissione IPPC sono stati designati, nell'ambito del supporto tecnico alla Commissione IPPC, i tecnologi dell'ISPRA:
- Francesca Giarolli.

2.2. Atti autorizzativi e normativi

Visto il Decreto di Autorizzazione Integrata Ambientale, DVA DEC-2011-0000301 del



Commissione Istruttoria IPPC
Centrale termoelettrica EDISON S.p.A di Candela (FG)

07/06/2011;

- visto il Decreto Legislativo n. 128 del 29 Giugno 2010, articolo 4, comma 5 “Art. 4. *Disposizioni transitorie e finali e abrogazioni* comma 5. *Le procedure di VAS, VIA ed AIA avviate precedentemente all’entrata in vigore del presente decreto sono concluse ai sensi delle norme vigenti al momento dell’avvio del procedimento;*
- visto l’articolo 4, comma 1 lett. a), del Decreto Legislativo n.128 del 29/06/2010, che abroga il Decreto Legislativo 59 / 2005;
- vista la Circolare Ministeriale 13 Luglio 2004 “*Circolare interpretativa in materia di prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento, di cui al decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372, con particolare riferimento all’allegato I*”;
- visto il Decreto 19 Aprile 2006, recante il calendario delle scadenze per la presentazione delle domande di autorizzazione integrata ambientale all’autorità competente statale pubblicato sulla GU n. 98 del 28 Aprile 2006;
- visto il Decreto Ministeriale 31 Gennaio 2005 “*Emanazione di linee guida per l’individuazione e l’utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell’allegato I del d. lgs. 4 agosto 1999, n. 372*”, G.U. N. 135 del 13.06.2005”;
- visto l’articolo 5, comma 1, lettera l-bis del Decreto Legislativo 152/06 e ss.mm.ii. che riporta la definizione di modifica sostanziale dell’impianto;
- visto l’articolo 6, co. 16 del Decreto Legislativo n. 152/2006 e ss.mm.ii., che prevede che l’autorità competente rilasci l’autorizzazione integrata ambientale tenendo conto dei seguenti principi:
- a) devono essere prese le opportune misure di prevenzione dell’inquinamento, applicando in particolare le migliori tecniche disponibili;
 - b) non si devono verificare fenomeni di inquinamento significativi;
 - c) deve essere evitata la produzione di rifiuti, a norma della quarta parte del presente decreto; in caso contrario i rifiuti sono recuperati o, ove ciò sia tecnicamente ed economicamente impossibile, sono eliminati evitandone e riducendone l’impatto sull’ambiente, secondo le disposizioni della medesima quarta parte del presente decreto;
 - d) l’energia deve essere utilizzata in modo efficace ed efficiente;
 - e) devono essere prese le misure necessarie per prevenire gli incidenti e limitarne le conseguenze;
 - f) deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e il sito stesso deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale.
- visto l’articolo 29-*sexies*, comma 3 del Decreto Legislativo 152/2006, a norma del quale “i valori limite di emissione fissati nelle autorizzazioni integrate non possono comunque essere meno rigorosi di quelli fissati dalla vigente normativa nazionale o regionale”
- visto l’articolo 29-*septies* del Decreto Legislativo 152/2006, che prevede che l’Autorità competente possa prescrivere l’adozione di misure più rigorose di quelle ottenibili con



Commissione Istruttoria IPPC
Centrale termoelettrica EDISON S.p.A di Candela (FG)

le migliori tecniche disponibili qualora ciò risulti necessario per il rispetto delle norme di qualità ambientale;

esaminate le linee guida generali o di settore adottate a livello nazionale per l'attuazione della Direttiva 96/61/CE di cui il Decreto Legislativo numero 59 del 2005 rappresenta recepimento integrale, e precisamente:

- Linee guida recanti i criteri per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili – Linee Guida Generali, S.O. GU n.135 del 13 Giugno 2005 (Decreto Ministeriale 31 Gennaio 2005),
- Elementi per l'emanazione delle linee guida per l'identificazione delle migliori tecniche disponibili: Sistemi di monitoraggio – GU n.135 del 13 Giugno 2005 (Decreto Ministeriale 31 Gennaio 2005),
- Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili in materia di impianti di combustione, per le attività elencate nell'allegato I del Decreto Legislativo 18 Febbraio 2005, n. 59, G.U. n. 51 del 03 Marzo 2009 – S.O. n. 29 (Decreto 01 Ottobre 2008);

esaminati i documenti comunitari adottati dalla Unione Europea per l'attuazione della Direttiva 96/61/CE di cui il Decreto Legislativo n. 59 del 2005 rappresenta recepimento integrale e, in particolare:

- *Reference Document on Best Available Techniques for Large Combustion Plants* - Luglio 2006.

2.3. Atti e attività istruttorie

Preso atto della nota di avvio del procedimento di modifica non sostanziale, U.prot DVA-2012-0016591 del 10/07/2012, inviata dalla Direzione Generale Valutazioni Ambientali del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare alla Commissione IPPC, e agli atti della segreteria della Commissione IPPC con protocollo CIPPC-00_2012-000769 del 16/07/2012;

esaminata la nota tecnica del Gestore relativo allo studio di fattibilità sul recupero acque meteoriche, ASEE/Get3-AA-PU-1241 del 26 giugno 2012, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con protocollo E.prot DVA-2012-0015698 del 28/06/2012;

considerati i contenuti della Relazione Istruttoria del 26/03/2013, agli atti della Segreteria della Commissione IPPC con protocollo CIPPC-00_2013-0000578 del 27/03/2013;

vista la e-mail di trasmissione del parere Istruttorio, inviata per approvazione in data 13/05/2014 dalla segreteria IPPC al Gruppo Istruttore, avente prot. CIPPC -00_2014-0000911 del 13/05/2014.

3. Identificazione dell'impianto

Ragione sociale

Centrale Termoelettrica di Candela

7



Commissione Istruttoria IPPC
Centrale termoelettrica EDISON S.p.A di Candela (FG)

Sede legale	Edison S.p.A. – Foro Buonaparte, 31 – 20121 Milano (MI)
Sede operativa	SP 102, Deliceto-Gavitello km 7,5 - 71024 Candela (FG) Recapiti telefonici: 0885 650321 (telefono), 0885 650341 (fax) E-mail: giuseppe.cariello@edison.it
Tipo di impianto	Esistente - Aggiornamento
Attività e Codice IPPC	Codice IPPC: 1.1 Impianti di combustione con potenza termica di combustione > 50 MW _T
Classificazione NACE (Rev. 2)	Codice 35.11: Produzione di energia elettrica Codice 35.3: Fornitura di vapore e aria condizionata
Classificazione NOSE-P	Codice 101.01: Processi di combustione > 300 MW Codice 101.04: Combustione in Turbine a Gas
Gestore	Vincent Spinelli Foro Buonaparte, 31 – 20121 Milano (MI) Telefono 02 62227068, Fax 02 62228195 vincent.spinelli@edison.it
Referente	Mauro Dozio Foro Buonaparte, 31 – 20121 Milano (MI) telefono 02-62227968, fax 02-62228195 mauro.dozio@edison.it
Rappresentante legale	Umberto Quadrino Foro Buonaparte 31, 20121 Milano
Impianto a rischio di incidente rilevante	No
Sistema di gestione ambientale	Certificazione EMAS, scadenza 07.06.2015 Certificazione ISO 14001:2004, scadenza 22.07.2015 Certificazione BS OHSAS 18001:2007, scadenza 22.07.2015

4. Studio di fattibilità presentato dal Gestore

4.1. Premesse

L'art. 1, comma 3, del Decreto di Autorizzazione Integrata Ambientale vigente, DVA_DEC-2011-0000301 del 07/06/2011, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale Serie Generale n. 148 del 28 giugno 2011, prevede, sulla base dei contenuti di cui alla lettera b) del Par. 9.4 dell'allegato Parere Istruttorio, la seguente prescrizione: *“Come prescritto dal paragrafo 9.4 “Emissione in corpo idrico” del parere istruttorio, entro 12 mesi dalla data di pubblicazione dell’avviso di cui all’art. 7, comma 5, del presente decreto, il Gestore dovrà presentare al Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare per il tramite dell’Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale, uno studio di fattibilità che preveda il recupero, per usi interni o esterni alla centrale, delle acque in uscita dalla vasca di raccolta e rilancio acque meteoriche”*.

In adempimento a quanto prescritto, il Gestore ha presentato pertanto lo studio di fattibilità sul recupero acque meteoriche, ASEE/Get3-AA-PU-1241 del 26 giugno 2012, agli atti del Ministero



Commissione Istruttoria IPPC
Centrale termoelettrica EDISON S.p.A di Candela (FG)

dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con protocollo E.prot DVA-2012-0015698 del 28/06/2012, contenente degli interventi di seguito descritti.

4.2. Descrizione degli interventi proposti dal Gestore

La Centrale scarica le acque meteoriche nel corpo idrico recettore denominato Fosso vicinale Valle Comune, ubicato nei pressi della stessa, mentre le acque reflue di processo non recuperate vengono smaltite, come rifiuto non pericoloso, presso impianti autorizzati.

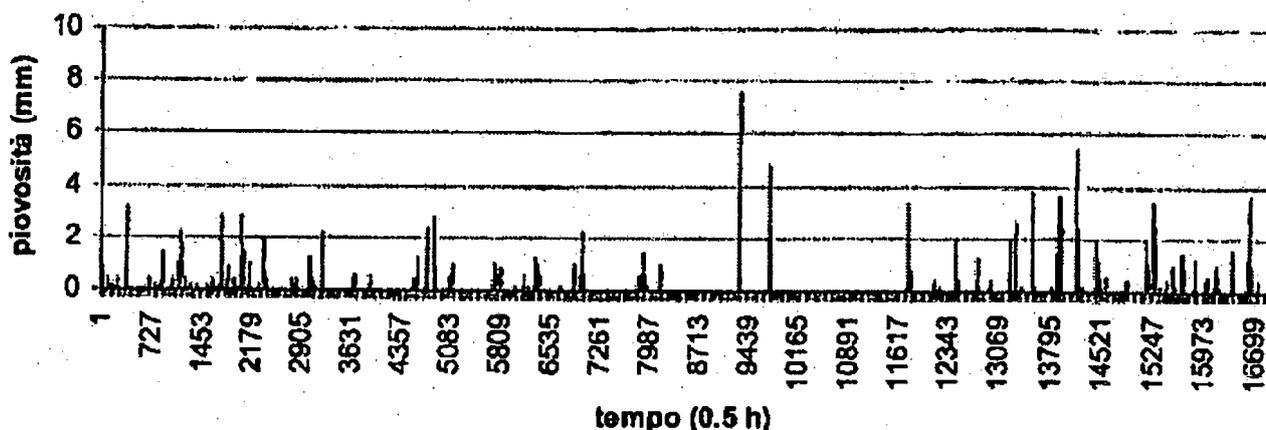
In particolare, le acque meteoriche raccolte da strade e piazzali e quelle provenienti dai pluviali degli edifici (costituenti la quasi totalità del volume di acque meteoriche) confluiscono, attraverso una rete fognaria dedicata, nella vasca di raccolta delle acque meteoriche e da qui, prima dello scarico (scarico parziale S1-1), sono sottoposte ad un trattamento di grigliatura e dissabbiatura. Invece, le acque meteoriche provenienti dalle piazzole intorno alle apparecchiature e le acque provenienti dal sistema antincendio confluiscono nella vasca di raccolta delle acque meteoriche dopo essere transitate in vasche trappola, essendo potenzialmente contaminate da sostanze oleose a seguito di eventi incidentali. Ogni vasca trappola è dimensionata per una capacità di accumulo pari al maggior volume di olio contenuto nella macchina cui è asservita. Tali acque sono poi scaricate attraverso gli scarichi parziali S1-2 e S1-3.

Nella tabella seguente si riporta il volume di acque meteoriche scaricate dalla centrale nel Fosso vicinale Valle Comune negli anni 2006-2011, da cui si evince indirettamente la variabilità della disponibilità delle acque meteoriche.

Anno	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Volume di acque meteoriche scaricate (m ³)	11.417	8.752	11.509	15.453	19.082	14.671

La variabilità tipica del fenomeno meteorologico locale è mostrata nelle figure seguenti in cui si riportano gli andamenti in mm di pioggia in 30 minuti rilevati a Candela, rispettivamente negli anni 2010 e 2011 (fonte Arpa Puglia).

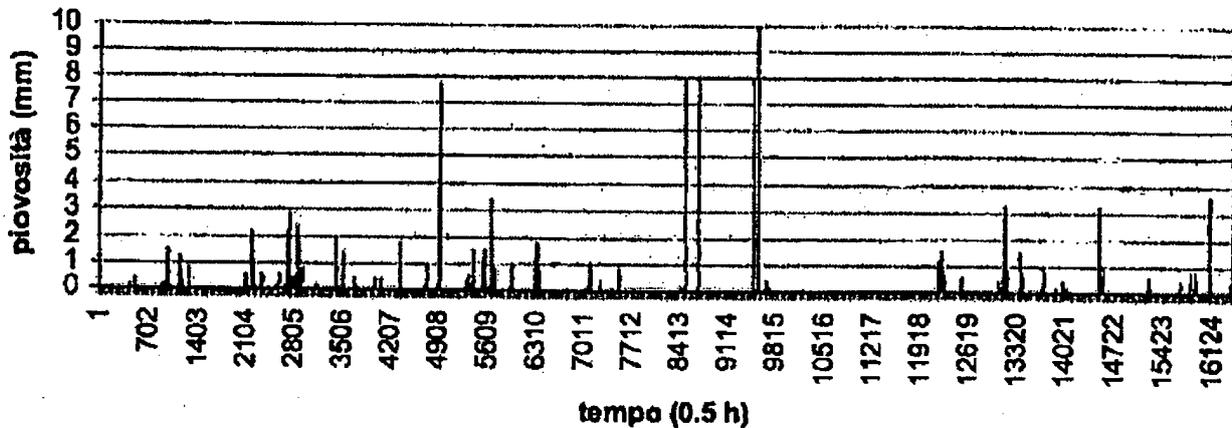
Piovosità CANDELA (FG) mm anno 2010





Commissione Istruttoria IPPC
Centrale termoelettrica EDISON S.p.A di Candela (FG)

Piovosità Candela (FG) mm 2011



Valutazione del riutilizzo delle acque meteoriche internamente alla centrale

La risorsa idrica necessaria al funzionamento della centrale viene utilizzata essenzialmente per la produzione di acqua demineralizzata, indispensabile a produrre costantemente il vapore necessario al ciclo termico. Il Gestore stima un fabbisogno idrico praticamente costante pari a 4 m³/h ed evidenzia che la pioggia, come rilevabile dalle due figure precedenti, ha carattere puntuale con frequenza e intensità variabile. Per poter quindi utilizzare le acque meteoriche come risorsa idrica si dovrebbe disporre di un elevato volume di stoccaggio.

Il Gestore dichiara che la Centrale attualmente dispone di una capacità di stoccaggio limitata (pari a 800 m³) e la realizzazione di stoccaggi aggiuntivi non risulta fattibile per mancanza di spazi utili. Inoltre, il Gestore evidenzia che il riutilizzo di acque meteoriche per il ciclo termico della Centrale richiederebbe un sistema di trattamento complesso a causa della variabilità qualitativa dell'acqua meteorica, mentre l'impianto di produzione di acqua demineralizzata della Centrale è stato dimensionato tenendo presente l'analisi chimica dell'acqua fornita dall'Acquedotto Pugliese, che ha caratteristiche di salinità e chimico fisiche stabili.

In conclusione, il Gestore reputa quindi non fattibile il riutilizzo parziale o totale delle acque meteoriche internamente alla Centrale.

Valutazione del riutilizzo delle acque meteoriche esternamente alla centrale

E' stata quindi valutata, in alternativa all'utilizzo diretto dell'acqua meteorica in Centrale, la possibilità di fornirla all'impianto di teleriscaldamento del complesso di serre, connesso alla Centrale stessa (fornitura di energia termica) e che già dispone di un sistema di raccolta, stoccaggio e riutilizzo delle acque meteoriche prevalentemente per uso irriguo. Tale alternativa è anche correlata al previsto ampliamento di tale complesso, che prevede la realizzazione di nuove serre su un'estensione di circa 30 ettari.

La fattibilità tecnica di questa ipotesi è stata verificata dal Gestore positivamente per i seguenti aspetti:

- rilancio dell'acqua dalla vasca di raccolta delle acque meteoriche della Centrale alle vasche di stoccaggio del complesso di serre;
- capacità di stoccaggio;
- compatibilità agronomica della qualità dell'acqua meteorica.

Per realizzare il sistema di riutilizzo delle acque meteoriche il Gestore reputa necessario:



Commissione Istruttoria IPPC
Centrale termoelettrica EDISON S.p.A di Candela (FG)

- posare una tubazione di collegamento tra la vasca di raccolta delle acque meteoriche della Centrale e le vasche di stoccaggio del complesso di serre;
- installare una pompa di rilancio e relativi accessori (valvole di sezionamento, comandi, logiche di avvio/fermata pompa, ecc.);
- installare un misuratore di portata e contatore.

L'attuazione di tale progetto di riutilizzo, dopo la sua approvazione da parte dell'Autorità Competente e di ISPRA, è subordinata a:

- progettazione esecutiva dell'opera;
- ottenimento delle autorizzazioni necessarie;
- acquisto di materiali, relativa posa in opera, messa in servizio e collaudo.

Il Gestore, nel caso di approvazione del progetto di riutilizzo delle acque meteoriche esternamente alla Centrale, necessita di mantenere l'autorizzazione allo scarico delle acque meteoriche nel Fosso vicinale Valle Comune per garantire il funzionamento della centrale in caso di impossibilità del riutilizzo da parte del limitrofo complesso di serre.

5. Considerazioni del Gruppo Istruttore

Il Gruppo Istruttore,

- analizzato lo studio di fattibilità sul recupero per usi interni/esterni delle acque reflue di origine meteorica (CIPPC-00_2012-000796 del 16/07/2012), inviato dal Gestore in ottemperanza a quanto prescritto al Par. 9.4, lettera b), del Parere Istruttorio allegato al Decreto di Autorizzazione Integrata Ambientale (U.prot DVA DEC-2011-0000301 del 07/06/2011), che evidenzia la concreta fattibilità tecnica dei riusi esterni e, in considerazione della necessità di ingenti volumi di stoccaggio, di sistemi appropriati di trattamento e della mancanza degli spazi utili all'istallazione degli stessi, la non fattibilità dei riusi interni,
- preso atto dei contenuti e considerazioni di cui alla Relazione Istruttoria, CIPPC-00_2013-0000578 del 27/03/2013,
- considerato che il sopra citato studio di fattibilità è stato messo agli atti del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con protocollo E.prot DVA-2012-0015698 del 28/06/2012,
- tenuto conto che l'Autorizzazione Integrata Ambientale vigente prescrive, alla lettera b) del Par. 9.4 dell'allegato Parere Istruttorio, la presentazione all'Autorità Competente dello studio di fattibilità entro un anno dal rilascio della stessa e considerato che il provvedimento è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale Serie Generale n. 148 del 28/06/2011,

ritiene adempiuta la prescrizione prevista all'art. 1, comma 3, dell'Autorizzazione Integrata Ambientale vigente (U.prot DVA DEC-2011-0000301 del 07/06/2011), sia sotto il profilo dei contenuti sia sotto il profilo delle tempistiche di presentazione della documentazione richiesta e accoglie la proposta del Gestore inerente il progetto d'implementazione di un sistema di recupero per usi esterni alla Centrale (verso il limitrofo sistema di serre) delle acque meteoriche in uscita dalle vasche di raccolta e rilancio.

Per quanto attiene la richiesta del Gestore di mantenere attiva l'autorizzazione allo scarico delle acque meteoriche nel Fosso vicinale Valle Comune ai fini di garantire il normale funzionamento



Commissione Istruttoria IPPC
Centrale termoelettrica EDISON S.p.A di Candela (FG)

della Centrale in caso di impossibilità di riutilizzo delle acque reflue meteoriche da parte del limitrofo complesso di serre, il Gruppo Istruttore ne accoglie la richiesta.

Si ritiene, altresì, congrua la tariffa versata dal Gestore in ottemperanza a quanto previsto dal Decreto Interministeriale del 24/04/2008.

6. Prescrizioni

Sulla base dei contenuti della documentazione tecnica sopra descritta e delle considerazioni riportate al Capitolo precedente, il Gestore è tenuto al rispetto delle prescrizioni di seguito riportate.

- a) Implementazione del sistema di recupero per usi esterni delle acque reflue meteoriche, così come proposto dallo stesso, entro i termini indicati nel crono-programma dei lavori. Ai fini della presa d'atto da parte dell'Autorità Competente, il crono-programma dovrà essere inviato dal Gestore entro sei mesi dalla notifica del presente atto e dovrà scandire i termini d'attuazione dell'intervento in modo tale che il sistema risulti pronto alla messa a regime entro 24 mesi dall'invio del crono-programma stesso.
- b) Quantificare annualmente gli apporti esterni delle acque reflue meteoriche verso il sistema esterno di serre, comunicando i dati nell'ambito del report annuale e indicando al contempo eventuali cause d'interruzione del servizio esterno.
- c) Resta ferma ogni altra prescrizione contenuta nel Decreto di Autorizzazione Integrata Ambientale vigente (U.prot DVA DEC-2011-0000301 del 07/06/2011).